

Il Daspo 'assorbito' dalla condanna: ultras libero

La pena definitiva e già scontata è inferiore agli anni di divieto di accedere allo stadio. La difesa: «Illegittimo». Il tribunale gli dà ragione

Addio all'anno e mezzo di obbligo di firma residuo collegato al Daspo, essendo "alleggerita" l'estensione della stessa misura nel processo connesso. Così uno degli storici capi ultras della curva rossoblù è stato sollevato anzitempo dal correre alla caserma Bertalia, una o due volte, in concomitanza con le partite del Bologna. Così ha deciso il gip accogliendo l'istanza degli avvocati Gabriele Bordoni e Luca Portincasa che avevano segnalato come «le condizioni poste a suo tempo quale fondamento dell'applicazione del provvedimento» erano «netamente cambiate». Ciò, dopo una condanna definitiva, già espiata, inferiore agli anni di firma accessoria al Daspo ancora in corso.

Il caso. Quindici ottobre 2017, Bologna-Spal è appena terminata con la vittoria dei rossoblù 2-1. Fuori dal Dall'Ara succede il caos: tre tifosi spallini vengono aggrediti da un gruppo di ultras avversari. Pugni, calci, cinghiate: un ferrarese, a terra esanime, se la caverà con 40 giorni di prognosi. I responsabili, qualche mese dopo, vengono individuati grazie alle testimonianze delle vittime e alle telecamere: denuncia per rapina (di una sciarpa della Spal), percosse e lesioni commesse in occasione di competizioni sportive. Nei guai finisce anche uno storico componente dei Mods per il quale scatta un Daspo con obbligo di firma di cinque anni. Un divieto di accesso «ai luoghi del territorio nazionale ed estero dove si svolgono tutte le manifestazioni sportive di calcio di A,



I tafferugli avvennero il 15 ottobre 2017 dopo la vittoria del Bologna 2 a 1 sulla Spal

B, Lega Pro». Per il questore, inoltre, dovrà presentarsi a firmare durante ogni incontro del Bologna, misura convalidata.

Daspo ridotto. Un personaggio già conosciuto, il 58enne di Bologna, precedenti alle spalle, un vecchio 'divieto' per tafferugli dopo Livorno-Bologna del 2004. «Il Daspo con la firma è un provvedimento - commenta Bordoni - che incide fortemente sulla libertà personale». Il 15 gennaio 2020, in abbreviato, ecco la condanna a 2 anni con il Daspo ridotto a 3 e la sospensio-

ne condizionale per quel che riguarda i profili penali. A gennaio scorso la seconda sentenza: 1 anno e 10 mesi che diverranno definitivi. Invariato il periodo di Daspo.

Addio firma. «L'imputato - così Bordoni - è stato sottoposto all'obbligo di firma, sovrapponibile ad una misura cautelare penale, dal 21 febbraio 2018 (giorno della convalida, ndr) quindi per oltre 3 anni e mezzo». Ossia, 6 mesi in più di quanto deciso dal giudice in sede penale. «Di conseguenza, a fronte dell'anno e 10 mesi di condanna e un Daspo stabilito per tre anni - chiude - è illegittimo che si resti ancora sottoposti, per lo stesso fatto, a una misura analoga a quella cautelare per un periodo superiore». Ragionamento accolto e addio firma.

Nicola Bianchi

IL CAOS NEL 2017

Dopo Bologna-Spal l'uomo partecipò all'aggressione di alcuni tifosi rivali

LA SCOMPARSA DELL'AVVOCATO: LE REAZIONI

Giampaolo, il dolore di Merola «Ciao Pino, ci mancherai»

Lacrime e dolore per la morte dell'avvocato Giuseppe 'Pino' Giampaolo, uno dei principi del foro bolognese, all'età di 85 anni. «Il mio profondo cordoglio ai familiari - il ricordo del sindaco Virginio Merola -. Ricordo Pino per l'estremo rigore e la professionalità uniti a una grande umanità. Ha rappresentato il Comune nel processo agli assassini di Marco Biagi e abbiamo condiviso tante battaglie di giustizia, non ultima quella del nuovo processo per la strage del 2 agosto». L'avvocato, continua Merola, è stato anche l'autorevole presidente dell'istituto Parri e della Fondazione Scuola di pace di Monte Sole. «Era una persona gentile ma decisa, con un profondo senso della giustizia. Ci mancherà».

Commosso anche il deputato del Pd e segretario di presidenza alla Camera, Andrea De Maria: «È con grandissimo dolore che ho appreso la notizia della sua scomparsa. Avvocato colto e intelligente - dice -, ha dedicato la vita ad uno straordinario impegno



L'avvocato Giuseppe Giampaolo

per la legalità, la democrazia, la giustizia. Sempre in prima fila nell'impegno politico e civile, per affermare e difendere i valori costituzionali. È stato un carissimo amico e un compagno di impegno e di lotta. Fra le altre cose gli sarò sempre grato perché quando sono stato sindaco di Marzabotto è stato al fianco del Comune nell'impegno per individuare le SS responsabili dell'eccidio del 1944».

Le esequie, per sua volontà, si sono tenute in forma strettamente privata. I familiari organizzeranno un momento di riflessione e incontro per tutti quelli che vorranno ricordarlo.

le Porcellane
dei Duchi di Parma
Capolavori delle grandi manifatture
del '700 europeo

Reggia di Colorno - Parma
15 maggio - 19 settembre 2021

Apertura al pubblico sabato 15 maggio ore 15.00

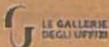
Orari: martedì-venerdì 10.00-13.00 e 15.00-18.00
sabato, domenica e festivi 10.00-19.00

Per informazioni e prenotazioni
www.reggiadicolorno.it reggiadicolorno@provincia.parma.it



Medaglia del Presidente della Repubblica

In collaborazione con



Con il contributo di



FONDAZIONE CURIPARMA

Con il patrocinio di



Ministero della Cultura

Organizzazione

